

Le Terre dei Carraresi e delle Città Murate

COMUNITÀ DEL CIBO

VENETO AGRICOLTURA



MINISTERO DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

La nascita della Comunità del Cibo "Le Terre dei Carraresi e delle Città Murate"

La Comunità del cibo Le terre dei Carraresi e delle Città murate – APS, di seguito Comunità del Cibo, è una associazione di promozione sociale nata con atto costitutivo il 29 aprile 2022 da un gruppo di appassionati allevatori-agricoltori e ricercatori presenti nel territorio regionale e relative provincie (Padova, Vicenza, Treviso, Belluno con Feltre). Inizialmente aveva come obiettivo di proseguire quanto lasciato dall'Associazione Pro Avibus Nostris che si occupava del recupero delle razze avicole, prima tra tutte la Gallina Padovana dal Gran Ciuffo. Poi la Comunità del Cibo ha aderito positivamente alla DDR n° 73 del 09/06/2021 della Regione Veneto, impegnandosi a recuperare e valorizzare non solo il patrimonio avicolo regionale ma anche l'agrobiodiversità autoctona presente nel territorio che fu dei Carraresi e legato alla tradizione dei luoghi. Il nome scelto per la Comunità del Cibo, vuole essere emblema e retaggio di una importante famiglia, la signoria dei Carraresi, che ha governato le sorti di molte città venete, che da Padova, cittadina euganea, arrivò a conquistare Verona, Vicenza, Treviso, Feltre, Belluno, Bassano, Udine e Aquileia. Inoltre rappresenta anche un sistema e modello di economia legato alle risorse del territorio, al rispetto della tradizione ed in generale del bello artistico-architettonico, valori tutti che la Comunità del Cibo dovrebbe legare alle risorse della biodiversità come previsto dal art. 13 della legge 194/2015.



La comunità nel territorio regionale

La Comunità del Cibo, partendo da Padova, città simbolo e ambita capitale per l'antica famiglia longobarda, lambisce ad Ovest diversi territori della pianura e dei Colli Euganei, vie di importanti percorsi enogastronomici e tipicità. A Nord i territori del cittadellese sino ad arrivare alla Castelfranco del Giorgione e alle terre trevigiane dei mais bianchi e del cinquantino della castellana oltre che dei radicchi trevigiani. A Ovest si continua con la pianura



Monoporzioni (finger food) di Gallina Padovana mantecata e in saor



verso il primo entroterra veneziano, approdando presso alcune aziende agrituristiche e ristoranti locali nel graticolato romano, presso Santa Maria di Sala, in grado di abbinare i sapori agrodolci del "saor", tipici della cucina veneziana, ai prodotti dell'entroterra padovano. Infine a Sud raggiunge le estensioni agricole della bassa padovana con aziende agricole impegnate ad allevare animali di bassa corte e da reddito della biodiversità o a coltivare ortaggi antichi come il broccolo bastardo padovano o il discusso radicchio di Maserà.

Gli obiettivi della Comunità

I principali obiettivi che la Comunità del cibo intende perseguire nel prossimo futuro, ripresi dallo stesso Atto Costitutivo, sono:

Recupero Recupero, conservazione e valorizzazione della biodiversità agroalimentare tipica di un'area che insiste principalmente nella provincia di Padova con alcune realtà nelle provincie contermini	Diffusione Promozione e diffusione di un modello di produzione e consumo sostenibile	La logistica Realizzazione di forme di filiera corta, di vendita diretta, di scambio e di acquisto di prodotti agricoli e alimentari nell'ambito di circuiti locali
Studio e diffusione Studio e diffusione di pratiche proprie dell'agricoltura biologica e di altri sistemi culturali e di allevamento a basso impatto ambientale	Biodiversità Incremento della biodiversità coltivata e allevata attraverso il coinvolgimento di nuovi coltivatori e allevatori custodi	Educazione Educazione all'ambiente e alle pratiche agricole sostenibili
Promozione Promozione della creazione di percorsi culturali, esperienziali e turistici che valorizzino il patrimonio di agro biodiversità locale		

DIVENTARE SOCI

L'associazione "APS Comunità del Cibo Le Terre dei Carraresi e delle Città Murate" si è costituita per iniziativa dei soci fondatori accomunati dalla sensibilità al territorio, alla cultura, alla tradizione, alla Natura, alla genuinità dei cibi, al supporto e rispetto reciproco. L'aggregazione è aperta a qualunque soggetto interessato che ne condivida finalità e modus operandi.

Patto d'onore

Tra i Componenti Della Aps Comunità Del Cibo Le Terre dei Carraresi e delle Città Murate Consapevoli che la forza dell'esempio è la più formidabile energia di insegnamento che si può trasmettere alle nuove generazioni. Accomunati dalla meraviglia per la Vita che Madre Natura ci presenta in molteplici forme e colori di cui l'Uomo ne è parte e mai padrone, inserito in un ordine perfetto di equilibri che si ricompongono quando alterati. Sicuri che i doni della Terra hanno una finalità di Bene e non vanno mai sprecati. Consapevoli degli sforzi dei nostri Padri che ci hanno portato nel nostro gradino di percorso temporale. Orientati all'espansione, attorno al nostro particolare, di un benessere orientato alla conoscenza, alla consapevolezza, all'alimentazione sana dell'anima e del corpo, alla riscoperta delle tradizioni del nostro territorio, memori delle radici che ne hanno dato impulso vitale. Certi che ciò che ha un prezzo, non sempre ha valore, e che ciò che ha valore, non sempre ha un prezzo. Grati a Madre Terra e all'"Amor che move il sole e l'altre stelle".

Confermiamo sul nostro onore

Orientati all'espansione, attorno al nostro particolare, di un benessere orientato alla conoscenza, alla consapevolezza, all'alimentazione sana dell'anima e del corpo, alla riscoperta delle tradizioni del nostro territorio, memori delle radici che ne hanno dato impulso vitale.

- Di non usare ricerche, studi, ricette, soluzioni, prodotti commerciali a fini propri, sviluppati dagli appartenenti alla Comunità del Cibo, venendone a conoscenza senza averne avuto l'autorizzazione e senza dichiararne la paternità;
- Di non inquinare, allungare, alterare la genuinità dei prodotti appartenenti alla Comunità del Cibo quando usati, promossi per terzi o per il pubblico, presentandoli con il nome del produttore diretto quando appartenente alla Comunità;
- Di favorire l'uso del logo della Comunità del Cibo o ogni altro registrato dalla stessa, in ogni attività diretta o indiretta promossa per fini divulgativi, conoscitivi, commerciali, che comunque deve essere sempre richiesto al Consiglio Direttivo e dallo stesso autorizzato, qualora si coinvolga in qualsiasi maniera quanto sviluppato e/o prodotto direttamente o indirettamente dagli Associati della Comunità del Cibo;
- Di osservare e condividere quanto espresso nell'atto Costitutivo e nello Statuto della Comunità del Cibo, accettandone il Regolamento operativo.

CONTATTI: ☎ 329 2609613
www.letteredeicarraresi.it - info@letteredeicarraresi.it

Iniziativa finanziata con le risorse del Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare istituito dalla legge n. 194/2015, assegnata alla Regione del Veneto dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con D.M. 556977 del 26 ottobre 2021

Scopi della comunità

La comunità del cibo Le Terre dei Carraresi e delle città murate punta a:

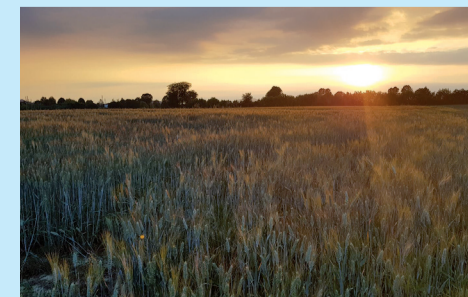
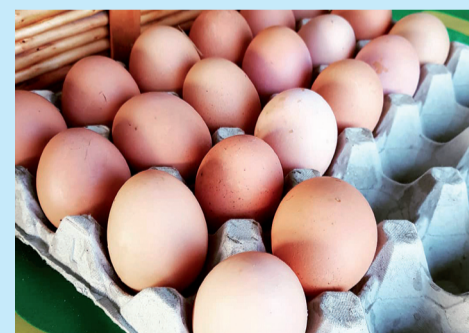
- promuovere e valorizzare l'agrobiodiversità locale quale patrimonio materiale e immateriale di razze e varietà agricole, di usi e tradizioni, di conoscenze e sapori, che nel corso delle generazioni hanno plasmato il paesaggio e la cultura della gente;
- promuovere servizi finalizzati alla salvaguardia e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con particolare attenzione alla conservazione delle risorse genetiche della biodiversità, sia zootecnica (allevata), sia vegetale (coltivata);



- promuovere attività di ricerca su razze animali (comprese anche quelle degli insetti) e varietà vegetali autoctone allevate o coltivate nel passato, studiando le motivazioni e le disconomie che sono state alla base del loro abbandono o della loro scomparsa, ma anche i loro potenziali punti di forza per un nuovo ruolo nell'ambito di un'economia di sostenibilità e circolarità.

I prodotti

Il territorio ampio e a cavallo di più provincie presenta tipicità animali come la Gallina Padovana, cavallo di battaglia ed emblema-simbolo della Comunità del Cibo. Assieme alla cugina Gallina di Polverara e vegetali come il biancoperla o i radicchi del trevigiano-padovano si associano i vini dei euganei. Se è pur vero che sono noti per fama singola e per i loro prodotti-trasformati, potrebbero meglio sposarsi per arricchire una tavola di sapori locali, ricchi di tradizione e prodotti nel rispetto della sostenibilità e dell'ambiente.



Itinerario della biodiversità delle terre dei Carraresi

L'itinerario si sviluppa in base ai "Cammini" che circa 1000 anni fa i pellegrini cristiani percorrevano per raggiungere la Terra Santa e gli altri principali luoghi di devozione come Roma. Questi passavano per quelli che sarebbero diventati i possedimenti dei Carraresi, una famiglia aristocratica padovana originaria dell'epoca post-longobarda, di origine germanica, che verso la fine del X secolo, su indicazione imperiale, scesero in Italia acquisendo il titolo di conti di Anguillara e Saccisica. I Carraresi aumentarono il loro prestigio durante l'età comunale sino ad assumere il comando della signoria cittadina di Padova tra il 1318 ed il 1405, arrivando a conquistare Verona, Vicenza, Treviso, Feltre, Belluno, Bassano, Udine e Aquileia.

L'itinerario della biodiversità delle terre dei Carraresi comprende questo territorio e molte delle vie di pellegrinaggio che la congiungevano con il centro Europa.

Lo scopo della Comunità del Cibo è la conoscenza e la promozione delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali. Queste sono già state oggetto di tutela e iscrizione all'Anagrafe nazionale della biodiversità.

Tra i luoghi più vicini va menzionata l'Abbazia di Praglia, un monastero benedettino situato nella campagna veneta, a circa 15 chilometri a sud-ovest di Padova. Fondata nel 1080, è una delle abbazie benedettine più antiche della regione e una delle più grandi d'Italia dove è anche possibile soggiornare e sperimentare la vita monastica, nonché gustare i prodotti della biodiversità agricola.

Mentre tra quelli lungo le vie di pellegrinaggio troviamo:

- l'Abazia della Vangadizza, un nodo strategico e una rotta obbligata per i pellegrini che partivano dall'Europa del Nord e quella Centro Orientale, dalla Danimarca e dalla Germania attraverso il Brennero e dalle attuali Polonia, Repubblica Ceca e Austria e attraverso il Tarvisio; dai Balcani attraverso Ungheria e Slovenia via Gorizia; e dalla Croazia via Trieste per arrivare all'Abbazia di Nonantola per poi congiungersi con la via Francigena.

- La Comunità del Cibo delle Terre dei Carraresi assume come proprio Itinerario della biodiversità questa parte dell'antico cammino dei pellegrini con le dovute deviazioni allo scopo di valorizzare le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario.

